



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

IVO E LA LUNA

di Marino Gentilini

È vero, a Ivo questo mondo stava stretto, tanto che spesso si rifugiava nel suo, e per questo a molti sembrava un tipo strano. Lo avevano confinato da certi parenti in campagna per fargli passare l'estate, e lì finalmente aveva trovato tanti amici che lo accettavano così com'era. C'era Thor, il vecchio cane malandato che lo stava ad ascoltare per ore, Gaia la gatta, che andava a cercare le sue carezze, Gioele e Tata i due morbidi conigli grigi; Checco il gallo con il suo harem di galline e Poldà, la grande oca bianca dal collo lungo che starnazzava ogni volta che cercava di abbracciarla.

La sera, quando rimaneva solo, seduto da qualche parte nell'aia con il vecchio Thor sdraiato accanto, fissava la grande volta del cielo e cercava di contare le stelle, dalla più luminosa alla più piccola, iniziando da quelle lungo la linea dell'orizzonte più vicina alla terra, per poi salire sempre più in alto. Una sera, sulla sommità della cupola puntinata di perle dorate, trovò la luna che lo affascinò tanto da fargli interrompere il suo censimento delle innumerevoli stelle.

<< Che bella! >> Pensò fissandola, rapito da quella grande palla argentea che diffondeva la sua bianca luce tutt'intorno. Una luce così potente da sbiadire persino il pelo nero e marrone di Thor e la sua stessa pelle. Si alzò in piedi, e allungò una mano verso di essa. Era così grande e vicina che credette di poterla toccare.

<< Devo salire più in alto, così non ci arrivo! >> Realizzò dopo averci provato più volte. Ivo si guardò intorno cercando qualcosa che potesse portarlo più in alto, aiutarlo ad avvicinarsi alla luna, e il suo sguardo cozzò contro il parapetto del pozzo, immobile in mezzo all'aia, proprio sotto alla palla luminosa che voleva toccare.

<< Salirò lì sopra così potrò arrivarci >>. Disse convinto, e sorrise felice di aver trovato una soluzione. Si aggrappò all'arco di ferro che sosteneva la carrucola e si tirò su, in piedi sul bordo del pozzo, certo di poterla finalmente toccare. Tese il braccio a spingere il suo indice verso il centro della luna; c'era quasi... Guardandolo dal basso poteva vedere il suo dito entrare in quel cerchio luminoso, ma ancora non riusciva a toccarla. Allora si alzò sulla punta dei piedi e spinse ogni suo muscolo ad allungarsi il più possibile per arrivare lassù. Ma niente, la luna sembrava volergli sfuggire di nuovo. Sconsolato, Ivo ritrasse il braccio e chinò sconfitto il capo; ma proprio allora si accorse che un altro pezzo di luna brillava in fondo al pozzo, immobile sull'acqua nera.

<< Che fortuna! >> Esclamò sorpreso. << Un pezzo di luna è caduto proprio dentro al mio pozzo! Lì mi sarà più facile prenderla! >> Mormorò invaso da nuovo entusiasmo. Liberò la corda che teneva appeso il secchio e lo gettò frettolosamente nel pozzo, proprio vicino a quella luna che galleggiava immobile sull'acqua scura, ma appena il secchio sprofondò essa cominciò ad agitarsi come se avesse paura e volesse sfuggirgli ancora. Provò dieci, venti volte a farla entrare nel secchio, ma ogni volta che lo recuperava era colmo solo di acqua nera, mentre la palla argentea continuava a ballare in fondo, sulla scura superficie increspata.

<< Andrò giù io a prenderla! >> Esclamò stizzito dopo tanti tentativi falliti. Corse nella rimessa e tornò portando con sé una robusta fune.

<< Questa reggerà il peso di tutti e due >>. Disse pensando che poi dovesse risalire portandosi



REGINA DI QUADRI

BPER:
Banca



AutovIA

il Resto del Carlino

STUDIO DENTISTICO
DOTT. SSA LAURA STABELE
Via Mazzini 10/c - Bologna - Tel. 051 244912





Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

dietro quel pezzo di luna.

Thor non si era più mosso dal suo giaciglio, ma seguiva a distanza tutti i movimenti del suo amico umano, unico testimone di quella ardua impresa. Ivo legò la corda con grossi nodi alla base dell'arco di ferro che sorreggeva la carrucola con il secchio appeso, le diede qualche strattone per saggiarne la tenuta, poi, soddisfatto, la gettò dentro. Guardò un'ultima volta sul fondo: lei era ancora là, luminosa e di nuovo immobile.

<< Vengo a prenderti! >> Gridò affacciandosi alla bocca del pozzo. Poi con decisione afferrò la fune e si calò dentro, puntando i piedi contro le pareti lisce di cemento. Scese veloce, con il cuore in gola, fremendo dal desiderio di poterla finalmente toccare. Quando le sue gambe entrarono in acqua, proprio accanto a lei, la macchia argentea tornò ad agitarsi come se volesse scappare, e per la paura di perderla ancora, Ivo lasciò la corda e afferrò la luna con entrambe le mani. Sparì in pochi istanti, dopo aver realizzato il suo sogno, e quando lo ritrovarono dissero di lui che era un tipo strano, che non era tutto a casa... Che non capiva, che non si rendeva conto...

Ma erano loro a non comprendere che Ivo aveva davvero visto la luna nel pozzo, e che era stato l'unico a riuscire a prenderla e a portarla con sé per sempre.



REGINA DI QUADRI

PASTICCERIA
BOLOGNA

